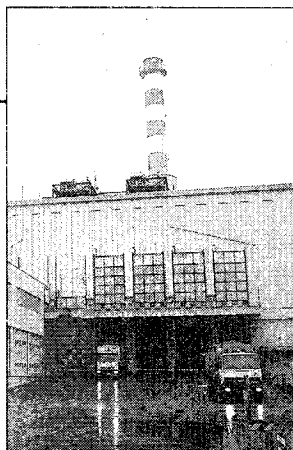


## Al dibattito sul Piano dei rifiuti il grande assente è il confronto

FORLÌ - L'impressione finale, martedì sera, è stata quella di essere tornati a casa solo stanchi, dopo 5 ore di discorsi stra-sentiti, con scontate rassicurazioni di tecnici e assessori provinciali sull'innocuità dell'inceneritore, e altrettanto ordinarie proteste di associazioni ambientaliste e affini, arrabbiate stavolta per il comportamento degli ingegneri di Hera, "colpevoli" di avere abbandonato l'ex sala del Consiglio provinciale proprio nel momento in cui la loro punta di diamante, Natale Belosi di Sinistra ecologista, proferiva le prime considerazioni. Morale della

favola? Il confronto non c'è praticamente stato, o meglio, gli esperti hanno parlato, quelli invitati sia da una parte che dall'altra, ma chi veramente doveva essere ascoltato, per le osservazioni maturate in questi mesi al piano dei rifiuti, non è rimasto per niente soddisfatto. "Credevamo che fosse stato convocato almeno il presidente della commissione ambiente - attacca Loretta Prati, a nome delle associazioni - e lo stesso pensavamo per qualche consigliere provinciale, che poi è quello che alla fine voterà il testo e inciderà sulle scelte politiche: nien-



te di tutto questo. Quando poi è arrivato il momento di sentire le nostre ragioni, che hanno fatto i tecnici di Hera? Si sono alzati, e senza neanche salutare, sono andati via". In assenza del presidente della Provincia, Massimo Bulbi, c'era il suo vice, Luigi Sansavini, accompagnato dall'assessore all'ambiente, Roberto Riguzzi. A prendere le loro parti un docente di

**Non sono mancate polemiche al faccia a faccia tra Hera e gruppi ambientalisti sulle politiche dei rifiuti e sull'inceneritore**

chimica industriale dell'Università di Bologna, Luciano Morselli, che si è limitato a tradurre dall'inglese alcune diapositive di resoconto al piano; mentre per la multiutility, c'erano Stefano Amaducci e Franco Gabellini della Divisione ambiente.

Gianni Tamino, docente di Biologia all'Università di Padova, era invece l'"uomo" delle associazioni. Ma alla fine però, come ha detto il presidente dei Verdi, Fausto Pardolesi, "con l'uscita degli ingegneri è caduto il motivo stesso del dibattito". Insomma: "se la sono cantata e suonata".

a.c.